

Desenzano

Ultimo weekend con la mostra di Warhol
Ultimo fine settimana per visitare l'esposizione dedicata ad Andy Warhol in castello: la mostra è aperta al pubblico fino a domenica: giovedì e venerdì 10.30-12.30 e 14.30-18.30; sabato e domenica con orario continuato dalle 10 alle 19.

**Lonato**

Convegno sulla «Città intelligente»
Nell'ambito dei convegni organizzati in occasione della Fiera di Lonato domani alle 18.30 nella sala del Celesti si discuterà di «Città intelligente. Coniugare illuminazione, efficienza energetica, comfort e sicurezza».

**Erbusco**

Riparte lo «Spazio coccole»
Riparte a Erbusco lo «Spazio coccole», con laboratori e incontri per bambini da 0 a 3 anni. Appuntamento ogni mercoledì in Biblioteca. Necessaria l'iscrizione allo 030.7760813. Costo: 25 euro per i residenti, 30 per i non residenti.



Dieci pietre d'inciampo per non cadere più negli orrori della guerra

Venerdì ci saranno le cerimonie a Ghedi e Cevo, lunedì 27 appuntamento a Tignale

Francesco Alberti
f.alberti@giornaledibrescia.it

■ Una persona è dimenticata soltanto quando si perde il suo nome. È partendo da questa considerazione, ripresa dal Talmud, che l'artista tedesco Gunter Demnig ricorda le vittime delle dittature fascista e nazista attraverso le pietre d'inciampo, una piccola lastra di ottone posta davanti a quella che fu la loro ultima casa prima dell'arresto o della deportazione. «Una pietra, un nome, una persona. Ogni pietra ci interroga e pone quelle domande che sono poi quelle che ci pone la storia. Le pietre

devono far inciampare la testa e il cuore delle persone» spiega Gunter Demnig.

Memoria. I passi di Gunter hanno percorso più volte le strade bresciane, torneranno a farlo in questi giorni per posizionare ben dieci pietre d'inciampo a Ghedi, Cevo e Tignale. «Le pietre d'inciampo - spiega Alberto Franchi, vice presidente della Cooperativa Cattolica democratica di cultura - ci inducono a guardare alle ingiustizie del passato per capire che anche il nostro presente non è così giusto come vorremmo. Le pietre vogliono essere un pungolo a operare per un'Italia e un'Europa più umane». Neppure di fronte a

una memoria così dolorosa si riesce però a trovare l'unanime accoglienza. «In alcuni casi l'inciampo è considerato insopportabile - prosegue Franchi -, per cui si vietano le pietre considerate divisive, oppure nottetempo vengono rubate. Evidentemente non siamo ancora riusciti a fare nostri i valori sanciti dalla Costituzione, a creare una storia condivisa, che guardi anzitutto alla dignità della persona umana come fondamento del vivere civile, come principio per indirizzare ogni agire politico o sociale, pubblico o privato».

I luoghi. Per quanto riguarda il programma delle varie cerimonie, il primo appuntamento è fissato per venerdì alle 9 in via XXIV maggio a Ghedi: verrà posata una pietra d'inciampo in memoria di Domenico Contratti; durante la mattinata verranno poi ricordati (ovviamente ognuno con una pietra d'inciampo) Martino Pasi-

ni, Francesco Pradini, Angelo Dander, Angelo Mor e Santo Borghetti. In campo per il progetto gli studenti e gli insegnanti delle scuole medie della cittadina. «Sarò presente alle cerimonie - spiega il sindaco Federico Casali -, mio zio è morto internato in un campo di concentramento, conosco quindi bene le ferite causate da quei drammi e il dovere di non dimenticare».

Nel pomeriggio, sempre di venerdì, ci si sposta invece a Cevo, prima tappa in municipio; verranno ricordati Francesco Vincenti, Innocenzo Gozzi e Giovanni Battista Matti; alle 15.30 in piazzetta della Memoria le letture a cura degli studenti del paese. Lunedì 27 gennaio si fa tappa invece a Tignale, alle 14.45 verrà posata la pietra d'inciampo in memoria di Maurizio Benighiat; alle 20 appuntamento invece all'auditorium con le letture e riflessioni a cura degli studenti delle medie. //



L'artista ideatore. Gunter Demnig mentre posa una pietra



Una lastra di ottone. La pietra che ricorda la vittima della guerra

Pestato per aver molestato due ragazze di 15 anni

Calcinato

Polizia Stradale e Carabinieri hanno chiarito l'episodio di sabato sera

■ Una spedizione punitiva per aver molestato due minorenni. Si è chiarito con il lavoro congiunto della Polizia Stradale e dei Carabinieri della Compagnia di Desenzano il pestaggio di un 43enne marocchino avvenuto sabato sera nella centralissima via Stazione a Ponte San Marco di Calcinato, proprio all'ingresso del parcheggio della scuola elementare.

Al momento infatti la vittima dell'aggressione è stata denunciata dai carabinieri per adescamento di minorenne mentre il 30enne, albanese di origine ma di cittadinanza italiana, è stato denunciato per lesioni.

Secondo quanto ricostruito da chi ha indagato, infatti il 30enne ha rintracciato e malmenato il 43enne magrebino perché poco prima questi aveva molestato la sorella, minorenne, della sua fidanzata.

Tutto sarebbe accaduto nel-



Indagini. La Polizia Stradale ha collaborato con i carabinieri

la primissima serata di sabato nel centro della frazione di Ponte San Marco. Le ragazze, che compiranno 16 anni nei prossimi mesi, erano insieme per strada quando il magrebi-

no, già conosciuto alle forze di polizia per diversi episodi di ubriachezza molesta nelle stazioni ferroviarie di tutto il basso Garda, le ha avvicinate.

L'uomo ha proposto alle due

ragazze dei soldi per un rapporto sessuale, ha anche provato a palpeggiarle ma loro, terrorizzate sono riuscite ad allontanarsi rapidamente. Una delle due ha chiamato la sorella, spaventata, e le ha spiegato quello che era appena accaduto. Il fidanzato di quest'ultima, evidentemente furioso per quanto successo alla giovanissima, si è fatto descrivere nel dettaglio la persona e in pochi minuti l'ha rintracciata. Non è chiaro se si sia trattato di un chiarimento degenerato o di una aggressione deliberata, le indagini lo stabiliranno.

I residenti della zona hanno raccontato di aver sentito delle urla e poi di aver visto un'auto che si allontanava mentre un uomo era rimasto a terra in una pozza di sangue. Sulle prime si è pensato ad un pirata della strada, ad un pedone investito da una vettura che poi non si era fermata.

Negli stessi minuti però l'altra ragazzina, accompagnata dalla madre, si è presentata in caserma e ha raccontato le molestie subite, descrivendo nei dettagli la persona che aveva importunato lei e l'amica. Tutti gli elementi sono stati a quel punto uniti e l'episodio si è chiarito. I dati raccolti dalle telecamere di sorveglianza e dai lettori di targhe hanno rapidamente portato al 30enne di origini albanesi mentre il marocchino 43enne, che ha riportato una prognosi di 25 giorni, è stato raggiunto in ospedale dalla denuncia a suo carico. // **P.BERT.**

Mutui mai saldati e prestanome per le maxi truffe

Corte Franca

Nei guai due imprenditori immobiliari: spariti quasi tre milioni

■ Mutui e finanziamenti ottenuti dalle banche che venivano utilizzati per comprare immobili che venivano poi intestati a società di prestanome. Quando i mutui non venivano onorati era impossibile pignorare gli immobili.

È stata una complessa indagine della Guardia di Finanza a fare piena luce su quanto due imprenditori di Corte Franca, attivi da anni nel settore immobiliare, avevano architettato per distrarre dal fisco circa 3 milioni di euro. Da qualche giorno i due si trovano in carcere sulla base di una ordinanza di custodia cautelare emessa nei loro confronti dal Gip del Tribunale di Brescia. Sono ritenuti responsabili a vario titolo del reato di «banca fraudolenta» posto in essere in danno di due società di capitali bresciane operanti nel settore della co-



L'operazione. GdF in campo

struzione e compravendita di beni immobili».

Nello specifico la Finanza ritiene che siano state «sottratte risorse finanziarie per 1,2 mln di euro trasferite dai conti correnti delle fallite a terzi» come spiega la nota diffusa ieri oltre «ad un complesso immobiliare composto da 7 appartamenti situato su lago d'Iseo del valore di 1,4 milioni di euro ed una villa situata nel comune di Corte Franca del valore di 470mila euro nella quale vivevano gli indagati sino al giorno dell'arresto». Sequestrati beni per 130mila euro. // **P.B.**